

...E LA QUOTA
2010...?
Sempre 30 euro...

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 16 Numero 120 gennaio - febbraio 2010

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLITRR

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; mail@vivant.it

Cari Amici e cari Soci,

anche il mese di febbraio-marzo è caratterizzato da una serie di impegni con diverse associazioni, che non ci permettono di programmare una delle nostre attività in modo autonomo. Vi proponiamo quindi di vederci in occasione degli incontri che segnaliamo in ultima pagina

Fabrizio Antonielli d'Oulx

Riportiamo qui di seguito l'intervento di Luigi Michellini di San Martino in occasione della prima delle tre giornate di studio sulle fonti araldiche torinesi "L'araldica del pennino" tenutasi il 17 ottobre 2009. Tale intervento verrà poi pubblicato nel volume degli atti, in preparazione.

l'omissione degli indirizzi di saluto e delle espressioni di apprezzamento. Prego pertanto di considerare queste che non sono mere formalità calorosamente compiute e perfezionate, sebbene in forma implicita e sottintesa. Parimenti converrà attenersi strettamente al tema degli stemmi personali, senza sconfinare in tematiche analoghe, salvo quando esse possano aiutare a definire la fattispecie. A titolo d'esempio, mi riferisco in particolare ai cosiddetti diritti della persona, primo fra tutti il diritto alla tutela del nome e dello pseudonimo.

Restringere in tal modo l'ambito della disamina – sia pure per

un intento lodevole come è quello della sinteticità – non sarà sempre possibile, perché, dopo il cambiamento istituzionale, le disposizioni della costituzione e, ancor più, l'interpretazione che di queste ha dato buona parte della giurisprudenza, prima fra tutte, quella costituzionale – la cosiddetta giurisprudenza eversiva dei diritti nobiliari – ha privato di tutela specifica gli stemmi delle famiglie nobili. Mi riferisco alla sentenza del 26 giugno 1967, n° 101 con la quale la Corte costituzionale sancì per l'appunto la completa portata eversiva della disposizione XIV.

In un certo senso, però, l'accennata sen-

**CORPO DELLA
NOBILTÀ ITALIANA
IL PRESIDENTE
LUIGI MICHELINI
DI SAN MARTINO**

GLI STEMMI PERSONALI NEL DIRITTO POSITIVO

La brevità del tempo a disposizione dell'oratore consiglia – o piuttosto esige –

tenza, con tutta la giurisprudenza che ne discende, ha se non altro avuto il pregio di estendere a modo suo il tema da trattare. Esso, dunque, non è più circoscritto agli stemmi personali legittimamente riconosciuti sotto il Regno d'Italia con atto idoneo, ad esempio un Regio Decreto o anche un Decreto Ministeriale, poiché, in qualunque forma ciò fosse avvenuto, la cosa è ormai giuridicamente irrilevante e improduttiva di effetti *iuxta leges*. Pertanto, anche in questa sede, converrà trattare solo di stemmi, comunque acquisiti, inerenti alla persona. Quindi, agli stemmi nobiliari in senso stretto sembra corretto equiparare quelli innalzati per lungo uso, con il risultato che ormai distinguere gli uni dagli altri non è più un problema sostanziale, ma talvolta piuttosto probatorio. È questo il motivo per il quale si è preferito usare in esordio l'espressione stemmi personali allo scopo di inquadrarli nel diritto positivo attuale.

Non mancano in proposito brillanti costruzioni dottrinali intese a configurare l'esistenza di un diritto positivo spe-

cifico a tutela degli stemmi, ma – come si vedrà quasi subito – la realtà è tutt'altra, ossia: gli abusi sono sanzionabili solo allorché comportino la violazione di altre norme. In sostanza si riproduce la medesima situazione – per di più in forma attenuata – che si sta consolidando in tema di tutela del nome ed eventualmente di quella sua parte integrante, il predicato. Pertanto, almeno sino ad ora, le impostazioni dottrinali sono rimaste generalmente prive di favorevoli ricadute giurisprudenziali.

Occorre però rilevare almeno due aspetti non scevri di pregio. In primo luogo, nonostante quanto detto, talvolta la dottrina – si rammenti il Bigiavi e il suo imprenditore occulto – genera la giurisprudenza; in secondo luogo – forse perché *habent sua sidera lites* – alcuni abusi sono stati corretti stragiudizialmente in via transattiva, grazie anche a queste considerazioni dottrinali.

In estrema sintesi, vale per la salvaguardia degli stemmi delle famiglie nobili il principio che essi – in quanto tali – non fruiscono di una ve-

ra tutela. Comunque mai essa potrebbe discendere dalla loro natura nobiliare, a causa della famigerata sentenza eversiva della Corte costituzionale.

Salvo il caso di fattispecie nelle quali si rilevano altri illeciti, quindi esulanti dal tema qui dedotto, forse l'unica copertura praticabile consiste nell'equiparazione fattiva degli stemmi ai marchi. Questo procedimento implica, però, una serie d'inconvenienti. È oneroso, temporaneo e incompleto: oneroso, perché comporta il deposito all'Ufficio brevetti dello stemma; temporaneo, perché la registrazione va rinnovata periodicamente; incompleto, per vari motivi che spaziano dall'eccezione di non uso, sino alle difficoltà di individuazione e tipicizzazione. A tal proposito va tenuto presente che altro è la blasonatura verbale e altro la sua rappresentazione grafica sia a colori, sia in bianco e nero. Queste, specie in caso di elementi al naturale, possono essere tanto svariate da indurre la giurisprudenza a ritenere che non vi sia confusione tra stemmi che, se-

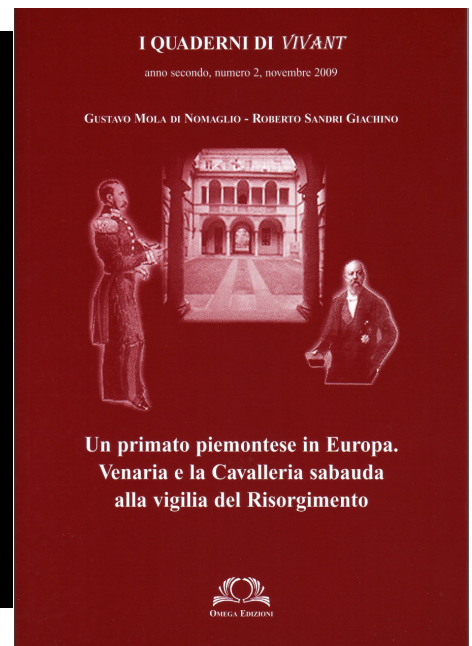
condo la nostra scienza, sono i medesimi, ma che obbiettivamente possono essere molto diversi all'occhio del pubblico, che è poi quello che ha rilevanza giuridica, data l'equiparazione con i marchi.

Queste considerazioni non possono non essere complete se non si soggiunge che talvolta uno stemma, magari di un'illustre famiglia, può entrare nella titolarità di

altri che l'abbia depositato come marchio (o addirittura ne abbia anche solo fatto uso commerciale pregresso e diuturno). Ebbene, allora tutto quello che sembra rimanere dei diritti degli appartenenti alla nobile famiglia *de qua* è l'uso strettamente personale del proprio stemma, ad esempio sulla carta da lettere, sulle suppellettili e il vasellame, sui portoni di casa e... sulle tombe! Ma *quid iuris*, se,

ad esempio, la carta da lettere fosse quella dell'amministrazione di famiglia, magari produttrice di vino, e lo stemma fosse divenuto il marchio di altro analogo produttore? Aspettiamo, *fingers crossed*, la risposta della giurisprudenza quando si consoliderà; ma per il momento essa non lascia molto adito alla speranza!

*Ai Soci che rinnovino la quota – sempre di 30 euro – per il 2010 (e siano in regola con gli anni precedenti!) verrà consegnato/spedito il secondo numero de **I QUADERNI DI VIVANT** dedicato a “Un primato piemontese in Europa. Venaria e la Cavalleria sabauda alla vigilia del Risorgimento”*



ONORE COLORE IDENTITÀ'

Anche per questo bellissimo e completissimo blasonario di Federico Bona, Gustavo Mola di Nomaglio e Roberto Sandri Giachino, **VIVANT** ha la possibilità di avere uno sconto del 30% sul prezzo di copertina di 38 euro = solo 26,6 euro!! Gli interessati sono pregati di prenotarsi in Segreteria, ricordandosi poi di venirli a ritirare (ci sono ancora tre volumi di palazzo Scaglia in giacenza...☺)



ASSOCIAZIONE
RICERCHE
SPIRITUALI

L'incontro su "Libertà e Sacro: la Cina", che ha visto parteciparvi molti Soci ed Amici **VIVANT** era effettivamente un po' "troppo". Il prossimo,

venerdì 19 febbraio su

"Libertà e Sacro: l'Islam"

(relatore Stefano Minetti), sarà certamente più comprensibile e partecipativo. Sempre in c.so Trieste 13 (zona pedonale della Crocetta), alle ore 21.15

*Per non arrivare completamente impreparati alle prossime elezioni regionali di fine marzo (28 e 29) **VIVANT** ha previsto tre incontri con esponenti politici dei principali partiti in lizza. Il primo sarà:*

lunedì 22 febbraio 2010 alle ore 19.00

in collaborazione con il

II CIRCOLO degli ARTISTI

Palazzo Graneri, Via Bogino, 9

in biblioteca, 1° piano nobile, scala B (a destra) citofonare 4444 e premere il tasto con il simbolo "campanella"

L'Assessore alla Cultura della Regione

Gianni Oliva

ci presenterà il suo ultimo libro

Soldati ed Ufficiali.

L'esercito italiano dal Risorgimento ad oggi

e sarà a disposizione per domande e chiarimenti, non solo sul volume...

Dopo la presentazione è previsto il pranzo nel "Cròtin" del Circolo (costo € 25). È necessario prenotare entro giovedì 18 febbraio (per telefono in Segreteria 011 6693680 o via mail: mail@vivant.it



ASSOCIAZIONE
RICERCHE
SPIRITUALI

Proseguono gli incontri

venerdì 12 marzo

"Libertà e Sacro: l'antico Egitto tra realtà storica e finzione letteraria"

(relatore Alfredo Luvino, con il quale si sta preparando, per novembre, un viaggio in Egitto in luoghi meno conosciuti).

Sempre in c.so Trieste 13 (zona pedonale della Crocetta), alle ore 21.15

Sempre della serie "arriviamo preparati", è in cantiere per lunedì 15 marzo un incontro con Barbara Bonino, presentata da Agostino Ghiglia per le prossime elezioni regionali; è poi previsto, in data da stabilire e sempre in collaborazione con il Circolo degli Artisti, un incontro con Roberto Cota. ...certo che se tutti avessero le mail sarebbe più facile avvertirli... telefonate in segreteria per ulteriori ragguagli!